

Distribuiamo film per condividere emozioni

Silvana Molino di Microcinema: «Il nostro obiettivo è quello di riuscire a coniugare cultura e tecnologia»

MATTEO GINETTI

L'8 agosto 1991 una nave albanese, carica di ventimila persone, giunge nel porto di Bari. La nave si chiama Vlora. E' un formicaio brulicante, un groviglio indistinto di corpi aggrappati gli uni agli altri. Sono passati ventuno anni da quel giorno. La maggior parte di coloro che salirono sulla nave, carica di zucchero, vennero rispediti in Albania, ma gli sbarchi continuarono e qualcuno tentò ancora la traversata. Oggi vivono in Italia quattro milioni e mezzo di stranieri. "La nave dolce" è il film documentario di Daniele Vicari presentato alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia nella sezione "Fuori concorso - proiezioni speciali", prodotto da Indigo Film, Apulia Film Commission con Rai Cinema, distribuito da Microcinema. La sala è piena e ottiene un ottimo successo di pubblico. Il Cinema, quindi, serve anche a documentare un pezzo di storia recente. «Abbiamo sempre creduto nel valore del documentario e dell'opera di qualità - spiega Silvana Molino, amministratore delegato di Microcinema - e nell'unione tra contenuti e tecnologia, tra intrattenimento e innovazione».

Avete proposto alla Mostra di Venezia ben due documentari. E' una scelta strategica?

E' certamente una scelta di qualità e sono felice che il pubblico e la critica abbiano apprezzato.

Per quanto riguarda invece il contenuto cinematografico classico, il vostro catalogo presta grande attenzione a generi di grande profondità culturale e certamente di forte impatto emotivo sul pubblico. Con quale tipo di politica scegliete un film da distribuire?

Desideriamo condividere emozioni, amplificando la magia che solo la sala cinematografica sa regalare ad

ogni storia raccontata con le immagini. Crediamo che le storie che prendono forma nell'immaginazione degli autori debbano trovare uno spazio di proiezione per essere viste dal pubblico, altrimenti l'invisibilità di un'idea, dopo uno sforzo produttivo, spesso molto importante, torna ad essere invisibile se non è condiviso. Per questa ragione cerchiamo contenuti veri e che raccontino storie che appassionano. E soprattutto investiamo lavoro, creatività, tempo e passione per promuovere questi film e fare in modo che possano, attraverso le sale, raggiungere un grande pubblico che cerca contenuti di qualità e spesso non li trova più.

La vostra società di distribuzione cinematografica si occupa di moltissime cose. Avete presentato un libro di cui siete editori e organizzato una conferenza sulla digitalizzazione delle sale.

Il nostro obiettivo è proprio quello di riuscire a coniugare cultura e tecnologia per rispondere in modo flessibile all'evoluzione di un mercato molto esigente e sempre più informato. Abbiamo sempre creduto nell'unione tra contenuti e tecnologia, tra intrattenimento e innovazione e ci impegniamo per dare più spazio alla cultura e più occasioni di aggregazione e condivisione delle esperienze.

La vostra, quindi, è una realtà molto variegata? In che senso?

Microcinema è un microcosmo. Abbiamo provato a costruire un piccolo ecosistema in cui convivono una piattaforma tecnologica digitale satellitare, un network di sale cinematografiche che condividono tra loro le esperienze e permettono la circuitazione di film e contenuti audiovisivi, una distribuzione attenta che sostiene i film di qualità, i documentari, le opere prime nazionali e internazionali, un grande teatro diffuso che propone opera lirica, concerti, balletti ed eventi unici in diretta

dai palcoscenici di tutto il mondo.

Da quanti anni lavorate al vostro progetto?

Siamo nati quindici anni fa. Abbiamo introdotto in Italia il concetto di cinema digitale e abbiamo sperimentato la prima la distribuzione satellitare sostenendo, da un lato, le sale cinematografiche nell'evoluzione tecnologica e, dall'altro, le produzioni e distribuzioni a raggiungere il pubblico a costi diversi e finalmente sostenibili.

E la scelta di essere presenti al Festival in forme così diverse?

Proviamo a proporci come punto di riferimento per gli addetti ai lavori. Con i nostri dibattiti proviamo a cercare le soluzioni ai problemi che attanagliano il settore che in questo periodo risente più che mai della crisi.

Negli ultimi anni la rivoluzione dei media e la disponibilità di connessioni veloci hanno abituato il pubblico a disporre diversamente dei differenti generi di spettacolo. Con questo presupposto riuscite anche a valorizzare l'opera lirica che negli ultimi anni era stata messa da parte a causa dei costi elevati?

L'Italia è il Paese dell'opera lirica, culla e fucina di famosissimi compositori e librettisti. Nel 2006, quando il Digital Network Microcinema iniziava a prendere forma, il gruppo di pionieri un po' sognatori che ne stava tracciando le linee guida si interrogò sulla possibilità di portare nei cinema, attraverso la tecnologia satellitare e digitale, "qualcosa" che nelle sale non si fosse mai visto e che potesse davvero incrementare il valore della proposta di

intrattenimento al di là del mero aggiornamento tecnologico. L'opera lirica fu una folgorazione e una sfida senza eguali che sulle prime parve quasi un contrappasso: la tecnologia più innovativa (e sostanzialmente asettica) poteva dare nuova vita

ad una delle forme di intrattenimento più classiche (ed effettivamente più cariche di emozioni e sfumature).

Quale evoluzione vedete per questa vostra iniziativa distributiva e tecnologica insieme?

Siamo in costante fermento innovativo e alla continua ricerca di contenuti capaci di arricchire la proposta di intrattenimento rivolta ad un pubblico sempre più attento e numeroso. Nel 2012 abbiamo raccolto successi sia in termini economici, sia in termini di soddisfazione delle aspettative del pubblico e dei gestori cinematografici proponendo contenuti di qualità e proseguendo nel progetto Opera al cinema. La centralità del pubblico è sempre stata uno degli elementi fondanti della nostra filosofia, conoscere sempre meglio i nostri interlocutori ci permette di proporre prodotti culturali in linea con le richieste e le esigenze degli spettatori. La stagione 2012-2013 sarà assolutamente straordinaria, con un mix di opere prime, film documentari, intrattenimento, eventi e concerti. Uno dei nostri obiettivi è il coinvolgimento del pubblico giovane, tanto nel percorso cinematografico quanto nel percorso operistico e sinfonico. Intendiamo così garantire un ricambio naturale del pubblico, consentendo al contenuto di qualità di proseguire nel suo successo e all'opera lirica di non invecchiare. Crediamo fortemente che la passione, la professionalità e l'impegno siano i nostri cardini vincenti.

LE PELLICOLE DEL GIORNO



Giorno speciale

Francesca Comencini racconta con passione il suo film. Accanto a lei i suoi giovani attori: Filippo Scicchitano e Giulia Valentini, non un'attrice professionista, che ha risposto come altre migliaia ai volantini distribuiti nella periferia

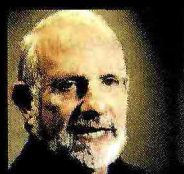
di Roma dalla produzione. «Mi ha conquistato per allegria, spontaneità e solarità e per quello che mi ha detto le capita quando mette un annuncio di ricerca lavoro: sempre e soltanto offerte sessuali», dice la regista.



Finestre rotte

Un documentario, "Francesco De Gregori - Finestre rotte" di Stefano Pistolini, e un nuovo album "Sulla strada", in uscita fra due mesi, in cui «salto un turno dal raccontare l'Italia di oggi. È un disco molto personale».

Sono le due nuove tappe del percorso, in 40 anni di musica, del cantautore, ieri al Lido per la presentazione del film alle Giornate degli Autori. "Finestre rotte" passerà nei prossimi mesi in tv, uscirà in dvd, e forse anche nelle sale.



Passion

Fischi e ilarità in sala nel corso della proiezione di "Passion", il film di Brian De Palma in concorso alla Mostra di Venezia. La pellicola ha deluso la platea di giornalisti e critici. Si tratta dell'attesissimo thriller erotico di De Palma con

le protagoniste Rachel McAdams e Noomi Rapace impegnate in una lotta mortale per il potere, in cui la più matura delle due trascina poco a poco la più giovane in un gioco sempre più torbido di seduzione.



Terramatta

Il Premio «Civitas Vitae - Rendere la longevità risorsa di coesione sociale», alla sua prima edizione, va a Costanza Quatriglio, regista di Terramatta, evento speciale delle Giornate degli Autori, coprodotto

Cliomedia Officina e da Cinecittà Luce e distribuito da Istituto Luce Cinecittà. La cerimonia di consegna del premio si terrà stamani alle 11 presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all'hotel

Ha detto

Abbiamo sempre creduto nel valore del documentario e dell'opera di qualità e nell'unione tra contenuti e tecnologia, tra intrattenimento e innovazione

Cerchiamo contenuti veri e che raccontino storie che appassionano. E soprattutto investiamo lavoro, creatività, tempo e passione per promuovere questi film

Microcinema è un microcosmo in cui convivono una piattaforma tecnologica digitale satellitare, un network di sale e una distribuzione attenta

Un altro nostro obiettivo è il coinvolgimento del pubblico giovane, tanto nel percorso cinematografico quanto nel percorso operistico e sinfonico



Silvana Molino, amministratore delegato di Microcinema, casa di distribuzione cinematografica: «La stagione 2012-2013 sarà assolutamente straordinaria, con un mix di opere prime, film documentari, intrattenimento, eventi e concerti»

